



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

INDICE

1. Scopo	Pag. 1
2. Metodologia operativa	Pag. 1
3. Riferimenti normativi	Pag. 3
4. La Struttura organizzativa del Dipartimento	Pag. 4
- L'organizzazione Dipartimentale	Pag. 4
- L'organizzazione del Dipartimento Dipendenze Patologiche	Pag. 4
5. Responsabilità e livelli decisionali	Pag. 15
- Il Direttore del Dipartimento	Pag. 15
- Il Direttore del Servizio Dipartimentale	Pag. 16
- Il Responsabile di Unità Operativa Semplice	Pag. 17
- Il Comitato di Dipartimento	Pag. 19
- Le funzioni amministrative del Dipartimento	Pag. 21
6. Le attività e gli obiettivi del Dipartimento	Pag. 22
7. Rapporti con i Distretti	Pag. 24
8. Rapporti con il Privato Sociale	Pag. 24
9. Rapporti Extra Aziendali	Pag. 24
10. Procedure, Linee Guida, Regolamenti	Pag. 25



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

*Aggiornato al
04/02/2010*

1. SCOPO

Lo scopo del presente documento è definire per il Dipartimento Dipendenze Patologiche un proprio Regolamento di Funzionamento, approvato dal Direttore Generale su proposta del Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche, nel quale vengono esplicitati sinteticamente i seguenti elementi:

- la metodologia operativa;
- la definizione del Dipartimento;
- la struttura organizzativa del Dipartimento e gli obiettivi;
- le principali attività del Dipartimento;
- le funzioni svolte dal Direttore del Dipartimento, dai Direttori dei Servizi Dipartimentali e dai Responsabili delle UU.OO.SS. e delle Unità Funzionali attivate.

2. METODOLOGIA OPERATIVA

Modelli di Riferimento per la stesura del presente documento:

Norma UNI-EN ISO 9000

Ogni Responsabile è tenuto a diffondere il Regolamento all'interno della propria organizzazione e renderlo accessibile. Il Format del Regolamento deve contenere i seguenti campi: 1. La Macroarticolazione e l'U.O./Servizio cui si riferisce; 2. N°/anno; 3. Titolo; 4. Data di emissione; 5. Codice; 6. La data dell'ultimo aggiornamento.

Modalità di stesura, approvazione, tenuta, aggiornamento e diffusione di questo documento:

- Modalità di stesura

La stesura del Regolamento segue apposite linee-guida elaborate dalla Direzione Aziendale al fine di conseguire la coerenza e l'integrazione dei documenti. Lo schema-tipo viene predisposto dalla U.O. Qualità in staff alla Direzione Aziendale che lo trasmette ai Presidi Ospedalieri. La bozza di regolamento rivista dal Direttore del Dipartimento ritorna alla Direzione Aziendale per la verifica di completezza e coerenza.

- Modalità di approvazione

Il regolamento viene approvato con delibera dal Direttore Generale su proposta del Responsabile del Dipartimento Dipendenze Patologiche come stabilito nell'Atto Aziendale per i Regolamenti di



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

Funzionamento dei Dipartimenti.

- Modalità di tenuta

Il regolamento è uno strumento del Dipartimento e viene tenuto dal Direttore del Dipartimento. Una copia è depositata presso la U.O. Qualità, che provvede a inserirlo nell'archivio dei regolamenti aziendali.

- Modalità di aggiornamento

Il regolamento viene aggiornato in base alle esigenze organizzative del Dipartimento. Le proposte di aggiornamento vengono redatte dal Direttore del Dipartimento e sottoposte alla Direzione Aziendale per l'approvazione, che può avvenire tramite nota del Direttore Generale. Il Regolamento così aggiornato viene inviato alla U.O. Qualità, che provvede a inserirlo nell'archivio dei regolamenti aziendali.

- Modalità di diffusione

Il Direttore del Dipartimento darà ampia diffusione del Regolamento a tutto il personale.



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

Aggiornato al
04/02/2010

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto del Presidente della Repubblica 9 Ottobre 1990, N.309. Testo unico delle leggi in materia delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.
- Decreto del ministero della salute 30 novembre 1990 n. 444 Regolamento concernente la determinazione dell'organico e delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi per le tossicodipendenze da istituire presso le unità sanitarie locali.
- Legge 18 febbraio 1999, n. 45. Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze.
- Decreto 21 dicembre 2001. G.U.R.S. n.8 del 15 gennaio 2002 Linee guida sul dipartimento delle dipendenze patologiche.
- Decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza ed i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi.
- D.A. 890 del 17 giugno 2002 Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana
- Atto Aziendale e Documento di Organizzazione di cui alla deliberazione n. 2878 del 20/12/05
- P.S.R. 2000/2002 nonché il D.L. n.229/99
- Decreto Assessoriale della Regione Sicilia n. 24216 del 24/12/97 (Sistema Qualità)
- D.Lgs. 165/01 (Responsabilità dei Dirigenti)
- Delibera n. 2320 del 08/08/05 e s.m.i. (Decentramento delle funzioni)
- D.Lgs n. 196 del 30/06/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Delibera 2990 del 20/12/05 "Approvazione documento di indirizzo anno 2006. Provvedimenti consequenziali."
- Delibera 3034 del 29/12/05 "Riorganizzazione e rifunionalizzazione del Sistema Qualità aziendale. Integrazione del Piano Qualità Aziendale."
- Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi. Conferenza Stato-Regioni pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 08/10/2008.
- Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi. Conferenza Stato-Regioni pubblicata sulla G.U.R.S. n° 40 del 28/08/2009.



4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL DIPARTIMENTO

- L'ORGANIZZAZIONE DIPARTIMENTALE

..... dal Documento di Organizzazione Aziendale

Come previsto dall'Art. 27 dell'Atto Aziendale, il Dipartimento è il modello ordinario di gestione operativa dell'attività dell'Azienda e va considerato quale struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto.

Esso assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con la Direzione Aziendale e le altre Strutture Aziendali.

Il Dipartimento si articola al suo interno in strutture organizzative, semplici e complesse, omogenee, omologhe, affini o complementari, che perseguono finalità comuni, risultando quindi tra loro interdipendenti, pur mantenendo la propria autonomia e responsabilità professionale nell'ambito di un unico modello organizzativo e gestionale.

In dipendenza della diversa modalità di esplicazione delle proprie attività, i Dipartimenti si distinguono in:

- Dipartimenti strutturali;
- Dipartimenti funzionali.

In particolare:

- i Dipartimenti strutturali rappresentano le strutture il cui obiettivo principale è l'uso efficiente/ottimale delle risorse, con autorità sopraordinata rispetto alle unità operative o servizi che la compongono;
- i Dipartimenti funzionali coinvolgono "orizzontalmente" le Unità Operative ed hanno come finalità principale e diretta l'ottimizzazione delle procedure operative destinate al raggiungimento di un obiettivo ovvero delle pratiche assistenziali destinate a categorie di pazienti o a quadri clinici specifici ed altresì servono a massimizzare l'efficacia e la qualità della prestazione.

In relazione alla tipologia di attività, i Dipartimenti si possono distinguere in:

- Dipartimenti amministrativi;
- Dipartimenti sanitari territoriali;
- Dipartimenti sanitari integrati (ospedale/territorio);
- Dipartimenti ospedalieri (intraospedalieri e interospedalieri);



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

- Dipartimenti interaziendali.

I Dipartimenti sono quelli individuati nel Documento di Organizzazione Aziendale.

Il Dipartimento, nello svolgimento delle funzioni proprie del suo specifico ambito di attività, si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi resi;
- la convergenza di competenza ed esperienza;
- l'interdisciplinarietà;
- la garanzia di continuità delle prestazioni prevenendo ridondanze di tempi e/o procedure inutili;
- l'accorpamento secondo criteri di efficienza ed efficacia pratica.

Attraverso la dipartimentalizzazione è possibile operare per "processi" e condividere risorse finalizzate ad uno stesso obiettivo.

Le funzioni dei Dipartimenti, sia Amministrativi sia Sanitari, comprendono, in particolare, la definizione di progetti e programmi, l'individuazione di obiettivi prioritari, l'allocatione di risorse e di mezzi.

Nell'ambito dei Dipartimenti si procede allo studio, applicazione e verifica dei sistemi gestionali ed innovativi (Pianificazione e Controllo, Valutazione, Qualità, Accreditamento) ed all'uso degli strumenti operativi (linee guida, protocolli, etc.) per conferire la massima coerenza e uniformità alle procedure organizzative, amministrative, assistenziali e di utilizzo delle tecnologie, considerate sia in termini di know how dei professionisti, sia in termini di strumentazioni.

E' incentivata l'individuazione e la promozione di nuove attività e modelli operativi nello specifico campo di competenza, in rapporto all'evoluzione delle conoscenze, alla dinamicità del contesto socio-culturale ed all'emergere di nuovi fabbisogni e domande assistenziali.

Il Sistema Qualità del Dipartimento è parte integrante del Sistema Qualità Aziendale, strutturato con articolazioni centrali e periferiche (U.O. Qualità, Dir. Macrostruttura, Facilitatori, Resp. di Progetto). (Del. N.3034 del 29/12/05)

Il Dipartimento è la struttura per eccellenza preposta a perseguire e rendere tangibili logiche di integrazione, di sviluppo organizzativo e di specializzazione tecnico-professionale, indipendentemente dalla sua natura strutturale o funzionale.

Esso costituisce il punto di riferimento per il sistema di pianificazione e controllo della gestione e per i sistemi di valutazione e, attraverso tali sistemi contribuisce alla definizione delle strategie aziendali ed alla loro implementazione all'interno del contesto organizzativo di riferimento.



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

Aggiornato al
04/02/2010

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Il Dipartimento è, inoltre, uno dei fulcri fondamentali per i sistemi innovativi, ed in particolare per il Sistema Qualità ed il Sistema Accreditamento.

Il Sistema Qualità, di cui al Decreto Assessoriale della Regione Sicilia n. 24216 del 24/12/97 al PSR 2000-2002 al punto 6.3 e seguenti ed al PSN 2003-2005 ai punti 2.1, 2.3, 2.6, 2.7, viene reso operativo nel sistema aziendale attraverso il “Piano Qualità” che è parte integrante del Piano Strategico Aziendale e che definisce gli scenari e gli obiettivi di miglioramento della produzione e di innovazione del contesto organizzativo in pieno accordo con i direttori delle strutture dipartimentali che si responsabilizzano sui risultati.

Nell'attuale Sistema Sanitario italiano l'accreditamento delle strutture sanitarie, di cui al DPR 14/1/97 sui Requisiti autorizzativi ed al D.A. 17/06/02 “Direttive per l'accreditamento”, indica, alle aziende, di assolvere ai requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici generali necessari a svolgere l'esercizio delle attività sanitarie.

La struttura dipartimentale, pertanto, oltre a contribuire allo sviluppo dei criteri generali di cui alla Parte Prima (Punto 1.1 e Punto 1.2) del Decreto 17 giugno 2002 (politica, obiettivi e attività, struttura organizzativa, gestione risorse umane, gestione risorse strutturali, gestione risorse tecnologiche), si responsabilizza anche sulla stesura di procedure connesse al suo funzionamento e pertanto strettamente collegate al presente “Regolamento di funzionamento”, tra le quali:

- Procedura per l'erogazione delle prestazioni,
- Procedure amministrative generali,
- Procedura per l'acquisto di apparecchiature biomediche,
- Procedure amministrative della documentazione dell'attività sanitaria.

Il processo di decentramento, definito dalla Delibera n. 2320 del 08/08/05 e s.m.i., in tale ambito, prevede inoltre che il Piano Aziendale Qualità si articoli in Piani Qualità di Macrostruttura, utili a contestualizzare il miglioramento, rendendo quest'ultimo più consono alle caratteristiche dei diversi contesti aziendali ed, inoltre, a responsabilizzare maggiormente il management di linee e di utilizzare al meglio la rete di “Facilitatori” del Piano, allocati nelle varie macrostrutture aziendali (Dipartimenti, Distretti e Presidi Ospedalieri) e preposti a svolgere le funzioni di “sensori-moltiplicatori” del miglioramento in periferia e di supporto tecnico-metodologico ai responsabili gerarchici di linee.



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

L'ORGANIZZAZIONE del DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE

Il Dipartimento Dipendenze Patologiche dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo è un Dipartimento Sanitario Funzionale articolato in tre Servizi:

1. Servizio Dipartimentale Dipendenze Palermo Città (UOC)

Il Servizio gestisce le attività delle unità operative SERT allocate nel territorio del Comune di Palermo, Distretti Sanitari 10,11,12,13,14. Coordina l'attività delle UU. OO. afferenti e i responsabili di queste nel rispetto dell'autonomia ad essi conferita dalla normativa.

Le funzioni assegnate alla UOC sono connesse alle funzioni e responsabilità attribuite al Direttore del Servizio Dipartimentale Dipendenze.

2. Servizio Dipartimentale Dipendenze Provinciale Est (UOC)

Il Servizio gestisce le attività delle unità operative SERT allocate nella zona occidentale della provincia del Comune di Palermo, Distretti Sanitari 1, 2, 3, 4, 9. Coordina l'attività delle UU. OO. afferenti e i responsabili di queste nel rispetto dell'autonomia ad essi conferita dalla normativa.

Le funzioni assegnate alla UOC sono connesse alle funzioni e responsabilità attribuite al Direttore del Servizio Dipartimentale Dipendenze.

3. Servizio Dipartimentale Dipendenze Provinciale Ovest (UOC)

Il Servizio gestisce le attività delle unità operative SERT allocate nella zona orientale della provincia del Comune di Palermo Distretti Sanitari 5, 6, 7, 8. Coordina l'attività delle UU. OO. afferenti e i responsabili di queste nel rispetto dell'autonomia ad essi conferita dalla normativa.

Le funzioni assegnate alla UOC sono connesse alle funzioni e responsabilità attribuite al Direttore del Servizio Dipartimentale Dipendenze

Il Direttore del Dipartimento è nominato dal Direttore generale fra i dirigenti con incarico di direzione delle strutture complesse aggregate nel Dipartimento, con le modalità previste dal Regolamento in materia di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali. Resta in carica da tre a sette anni e per il periodo dell'incarico rimane titolare della Struttura complessa cui è preposto. L'incarico è rinnovabile, previa verifica dei risultati conseguiti.

Il Direttore del Dipartimento, coadiuvato dai Direttori dei Servizi Dipartimentali, coordina lo svolgimento delle funzioni complesse svolte da entità organizzative che, per omogeneità, affinità e



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

complementarietà, perseguono finalità comuni nell'area delle Dipendenze Patologiche, conservando le specifiche attribuzioni e competenze.

Al Dipartimento compete la programmazione del settore e la progettazione degli interventi. Attraverso l'attività di programmazione il Dipartimento individua le priorità, gli obiettivi che si intendono perseguire e le modalità per raggiungerli.

L'ambito di operatività coincide con tutta l'area territoriale provinciale dell'Azienda.

Al Dipartimento è affidato l'indirizzo e il coordinamento delle attività delle Unità Operative Semplici (Ser.T.), di Unità Funzionali e di realtà operative attivate coinvolte nell'area della dipendenza, nonché la determinazione delle forme di integrazione intra ed extra aziendale.

UU. OO. SER.T.

I Ser.T. (U.O.S.) costituiscono le Strutture operative di base e specialistiche del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche. Garantiscono i seguenti livelli prestazionali:

1. accoglienza, diagnosi;
2. terapie farmacologiche specifiche, sostitutive e non, compreso il monitoraggio clinico e laboratoristico;
3. attività di screening, prevenzione e partecipazione alla cura delle patologie correlate all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope;
4. psicodiagnosi e attività di sostegno e di counseling;
5. attività di prevenzione primaria;
6. attività psicoterapica individuale e gruppale;
7. attività di sostegno alle famiglie;
8. attività di riabilitazione;
9. attività di supervisione e collaborazione con le varie agenzie di reinserimento sociale e lavorativo.

- Nell'area territoriale del Servizio Dipartimentale Dipendenze Patologiche Palermo Città afferiscono numero 5 UOS Ser.T. rispettivamente collegati ai Distretti n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14.
- Nell'area territoriale del Servizio Dipartimentale Dipendenze Patologiche Provinciale Ovest afferiscono numero 3 UOS, rispettivamente Ser.T. di Corleone Distretto n. 5, Ser.T. di Lercara Friddi Distretto n. 6, Ser.T. di Montelepre Distretti n. 7-8.



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

- Nell'area territoriale del Servizio Dipartimentale Dipendenze Patologiche Provinciale Est afferiscono numero 3 UOS, rispettivamente Ser.T. di Bagheria Distretti n. 4-9, Ser.T. di Termini Imerese Distretti n. 2-3, Ser.T. di Cefalù, Distretto n. 1.

RISORSE TERRITORIALI

Sono il risultato dell'attivazione e promozione di forme di strategia integrata attuate dal Dipartimento Dipendenze Patologiche dell'ASP - Palermo con il coinvolgimento del Privato Sociale. Mirano ad azioni di prevenzione e di contenimento del rischio di soggetti a forte esclusione sociale, portatori di problematiche sanitarie e psicosociali complesse e puntano a favorire il mantenimento di tali soggetti in processi di cura.

- CEDIAL

Centro Dipartimentale Multidisciplinare del Comportamento Alimentare, c/o Presidio Ospedaliero Enrico Albanese, Palermo, Distretto n. 13. Attivato nel mese di Aprile 2006 come progetto del Dipartimento Dipendenze Patologiche per la prevenzione, diagnosi e cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare.

Il percorso di cura dei pazienti prevede un intervento multidisciplinare (psichiatrico, psicoterapeutico, internistico) rivolto al paziente e alla sua famiglia

In collaborazione con l'Università di Palermo (Protocolli di Intesa con Cattedra di Psicologia Clinica-U.O. per i D.C.A., Facoltà di Medicina e Dipartimento di Psicologia- Facoltà di Scienze della Formazione) e con altri Centri Regionali, si occupa anche di progetti di ricerca e studio sulle correlazioni fra Dipendenze Alimentari, emozioni ed esperienze traumatiche, sulle valutazioni delle caratteristiche interpersonali emotive nei pazienti con DCA e sulla valutazione dei trattamenti effettuati.

- CEDOC: CENTRO EDUCATIVO di DOCUMENTAZIONE e CONSULENZA

Progetto attivato dall'AUSL n. 6 -Dipartimento Dipendenze Patologiche- in Via A. Furitano n. 5, Palermo, Ser.T. Distretto n. 12 e finanziato dal Fondo Nazionale per la Lotta contro la Droga (D.P.R. 309/90).

Il Centro offre una gamma di materiale consultabile (biblioteca, emeroteca, videoteca, mediateca) e aggiornato sui temi delle dipendenze patologiche e del disagio giovanile e uno spazio di consultazione per coloro che, per esigenze personali, compiti istituzionali o motivi di studio, sono



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

interessati ad approfondire problematiche relative al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali e altre forme di dipendenza. Attivato anche uno sportello di ascolto aperto ai giovani con gruppi di discussione a tema.

Lo staff è costituito da un'equipe multidisciplinare (psichiatri, psicologi, pedagogisti, educatori, assistenti sociali) e prevede anche la collaborazione di consulenti esterni.

E' possibile avvalersi del servizio di prestito per i volumi presenti in biblioteca.

- OSSERVATORIO PROVINCIALE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Progetto attivato dall'AUSL n. 6 - Dipartimento Dipendenze Patologiche - in Via Villareale, Palermo, finanziato dal Fondo Nazionale per la Lotta contro la Droga (D.P.R. 309/90).

L' Osservatorio Provinciale per le Dipendenze Patologiche si propone di fornire supporto scientifico, organizzativo e progettuale a tutte le istituzioni coinvolte nella lotta alla droga, di migliorare il livello di professionalità degli operatori coinvolti attraverso la promozione di percorsi formativi sia specifici nell'ambito delle dipendenze patologiche che di informatica e di diffondere modalità e metodologie di intervento integrato basate su un'adeguata analisi scientifica delle cause ed individuare le risorse in relazione ad ogni specifica area territoriale.

Obiettivo prioritario riguarda il monitoraggio e valutazione della diffusione delle dipendenze patologiche nel territorio provinciale di Palermo;

Lo staff è costituito da un'equipe multidisciplinare (psichiatri, psicologi, pedagogisti, con la collaborazione di consulenti esterni del privato sociale).

L'Osservatorio Provinciale per le Dipendenze Patologiche ha inoltre, lo scopo di fornire l'aggiornamento in tempo reale a tutte le Agenzie presenti sul territorio, non solo sulle iniziative attuate o in corso di attuazione, ma anche sui riferimenti legislativi, scadenze e modalità di accesso ai canali di finanziamento comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei sulle specifiche tematiche riguardanti la lotta alla droga.

- DROP IN DOPPIA DIAGNOSI

Progetto attivato dall'A.S.P. Palermo - Dipartimento Dipendenze Patologiche- in Via Ferrara n. 1, Palermo, finanziato dal Fondo Nazionale per la Lotta contro la Droga (D.P.R. 309/90).



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

Si occupa della valutazione, presa in carico e riabilitazione dei soggetti che a causa della coesistenza di patologie psichiatriche e patologie legate all'uso di sostanze stupefacenti, richiederebbero la presa in carico parallela di più servizi.

Il progetto si propone di creare una rete di scambio di informazioni tra i vari Servizi, di fornire formazione e aggiornamento agli operatori per un inquadramento diagnostico e prognostico, di formulare progetti terapeutici qualificati e individualizzati e di offrire sostegno alle famiglie nell'elaborazione delle tematiche relative alle tossicodipendenze.

Lo staff è costituito da un'equipe multidisciplinare (psichiatri, infettivologi, psicologi, pedagogisti, operatori di strada).

- CENTRO DI PREVENZIONE CONSULENZA E TERAPIA PER ADOLESCENTI E FAMIGLIE – PROGETTO TELEMACO

Progetto attivato dall'A.S.P. Palermo - Dipartimento Dipendenze Patologiche- e finanziato dalla L. 328/00, sito in Via Pindemonte n. 88, Palermo.

Il progetto si occupa di prevenzione, consulenza e terapia per adolescenti e famiglie con la progettazione di interventi di rete e di counseling a sostegno della genitorialità e l'attuazione di interventi mirati sul minore e sul nucleo familiare. Osservazione psicopedagogia, valutazione, diagnosi, orientamento terapeutico degli adolescenti a rischio e/o dei nuclei familiari, ricerca-azione, formazione e supervisione clinica e metodologica.

Telemaco si configura come progetto di prevenzione del rischio psico-sociale e organico cui vanno soggetti i minori a rischio conviventi in nuclei familiari, in cui uno o entrambi i genitori sono affetti da tossicodipendenza. Si prefigge di intervenire sulle dinamiche relazionali genitori/figli, o sui minori stessi che abbiano sviluppato sintomi correlati a stati di dipendenza patologica o comportamenti a rischio di dipendenza, utilizzando programmi integrati e complessi che consentano ai componenti adulti del nucleo familiare di accedere a nuovi significati e li esortino ad afferire a Servizi già esistenti sul territorio.



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

- PROGETTO G.A.P.

Centro per la Cura del Gioco d'Azzardo Patologico e delle nuove dipendenze. E' operativo dal mese di Aprile 2006 come progetto del Dipartimento Dipendenze Patologiche. E' un ambulatorio specialistico interdistrettuale attivato presso il Ser.T, Distretto Sanitario n. 13, Palermo.

Il Progetto si situa all'interno delle nuove dipendenze (shopping compulsivo, dipendenze da internet , poker on line ed altre dipendenze virtuali) con cui condivide importanti aspetti ed analogie. E' gestito da un'equipe professionale multidisciplinare con l'offerta di interventi psichiatrici e psicoterapici individuali e familiari e con l'attivazione di percorsi di riabilitazione individualizzati sia in rapporto alla gravità della patologia che in rapporto alla compresenza di una doppia diagnosi psichiatrica e/o tossicologica.

L'intervento prevede anche l'attivazione di gruppi di auto-aiuto in grado di costituire una valida rete di sostegno attorno ai giocatori e ai loro familiari durante le diverse fasi del processo di cambiamento e l'individuazione e messa in rete delle possibili risorse di aiuto e dei servizi fruibili nei territori di appartenenza.

Vengono attuati, infine, interventi di prevenzione sia attraverso la promozione di una cultura relativa al gioco responsabile sia con l'ausilio di corsi di formazione/informazione, rivolti in modo particolare ad adolescenti e studenti delle scuole superiori.

- STRUTTURE RESIDENZIALI - Comunità Terapeutiche-

Le Comunità Terapeutiche per tossicodipendenti, permettono di effettuare programmi terapeutici personalizzati della durata di almeno 24 mesi in strutture residenziali. La scelta di attuare un programma di tipo residenziale viene concordata tra gli operatori dei SERT e la persona tossicodipendente che ha maturato la consapevolezza delle proprie problematiche personali e che sceglie un contesto protetto per avviare un percorso di recupero psico-sociale.

Ogni Comunità Terapeutica ha un proprio regolamento interno basato su precise regole che gli utenti devono rispettare.

Le Comunità Terapeutiche attivate nel territorio provinciale e gestite dal privato sociale con convenzione con l'A.S.P. Palermo sono:

“Casa dei Giovani”, con sede operativa in Bagheria, contrada Incorvina;

“Opera Don Calabria”, con sede operativa in Trabia, contrada S. Onofrio;



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

Ognuna di essa elabora, al momento dell'ingresso dell'utente in Comunità, un programma terapeutico personalizzato concordato con il SERT inviante. Le modalità di intervento, gli strumenti utilizzati ed il principio si basa sempre su un programma educativo che persegue l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di favorire l'integrazione dell'individuo nel proprio tessuto sociale. I criteri generali del programma di recupero residenziale si articolano su tre momenti essenziali:

- fase di accoglienza: che prevede l'adattamento alle regole della comunità, la disassuefazione dalle droghe ed il progressivo recupero di abitudini di vita equilibrati;
- fase di riabilitazione: di durata variabile a seconda dell'evoluzione di ciascun ospite (In genere ha una durata media di dodici mesi). Prevede un lavoro individuale e grupppale mirato alla ristrutturazione della personalità e alla determinazione di un'identità matura ed autonoma;
- fase di reinserimento sociale: dopo diverse verifiche (breve permessi per la permanenza presso il proprio ambiente d'origine) sul livello acquisito di autocontrollo, di autostima, di responsabilizzazione e di recupero dei rapporti con la propria famiglia.
- Gli operatori sono generalmente ex-tossicodipendenti, anche se negli ultimi anni sono state inserite figure professionali come il medico, lo psicologo, l'assistente sociale, l'educatore e operatori di comunità;
- L'utenza alla quale la comunità offre il proprio servizio è costituita da: tossicodipendenti, tossicodipendenti con disturbi psichiatrici (doppia diagnosi), tossicodipendenti madri con figli in tenera età, tossicodipendenti minorenni, tossicodipendenti detenuti (in misura alternativa al carcere).

E' garantita in tutte le fasi del trattamento la volontarietà della permanenza nella Struttura.

- CENTRO A BASSA SOGLIA

"Centro di Accoglienza", con sede operativa in Palermo, Via Libertà; gestito con convenzione annuale tra l'ASP di Palermo e l'Ente "La Casa dei Giovani".

Offre ai soggetti tossicodipendenti ed alle loro famiglie accoglienza, ascolto, supporto psicologico. Distribuisce materiale informativo sulle sostanze psicotrope e nuove droghe e sui programmi terapeutici nei servizi erogati da altri Enti. Offre un servizio di counseling HIV, consulenza infettivologica ed epatologica, consulenza legale, posto letto e pasti caldi oltre che materiale di profilassi preventiva. Promuove processi di relazione d'aiuto volti al miglioramento delle relazioni intra ed interpersonali e delle capacità ed abilità sociali.

Le attività (incontri individuali e di gruppo, gruppi di auto-mutuo aiuto sono, segretariato sociale, emeroteca, rassegna stampa, cineforum, sala musica e TV, laboratori di psicodramma, laboratori



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

di fotografia e di alfabetizzazione informatica, oltre che di materiale volto alla pubblicizzazione) sono condotte da operatori del Centro (medico infettivologo, psicologi, assistente sociale, pedagogista, animatori, operatori di strada, infermieri, ausiliari e un avvocato). Il Centro è operativo tutto l'anno sia di giorno che di notte ed è sempre garantita la volontarietà della permanenza.

- STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI

- CENTRO DI CULTURA DELLA VITA

E' un centro di accoglienza semiresidenziale che accoglie soggetti siero positivi tossicodipendenti, attivi e non, offrendo opportunità di ascolto e aggregazione. La sede operativa è a Palermo in Corso A. Amedeo n. 40.

Opera dal 1998 per otto ore giornaliere e per sette giorni la settimana; è stato finanziato dal Fondo Nazionale per la Lotta contro la Droga (D.P.R. 309/90).

Dal 2000 rapporto di convenzione annuale tra l'A.S.P. di Palermo e la Comunità Terapeutica Casa dei Giovani per la gestione del Centro.

L'inserimento degli utenti fino a massimo 35 e la loro presa in carico avviene con un progetto terapeutico personalizzato e condiviso dagli stessi oltre che dagli operatori referenti del Dipartimento Dipendenze Patologiche.

Le attività, di sostegno psicologico, di aggregazione e confronto, di socializzazione nella condivisione con gli altri delle personali esperienze, di facilitazione delle relazioni interpersonali e familiari, di orientamento e di avvio occupazionale, di mutuo aiuto e di ricerca delle opportunità, di stimolo delle potenzialità creative e delle velleità di riscatto sociale, mirano al raggiungimento di uno stato di equilibrio e di autonomia psicofisica. Ciò è ancora più significativo se si tratta di persone rimaste o lasciate sole sia dalle loro famiglie che da qualsiasi altra agenzia sociopolitica del territorio.

Sono previste anche attività esterne (escursioni, gite, partecipazione ad attività sportive e culturali cittadine, visite guidate, allestimenti di cortometraggi, stages formativi presso le botteghe artigianali, partecipazione a tornei, etc.).



5. LE RESPONSABILITÀ E I LIVELLI GESTIONALI

- IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Il Direttore di Dipartimento è responsabile e risponde alla Direzione Aziendale del perseguimento degli obiettivi aziendali assegnati al Dipartimento, dell'assetto organizzativo e della gestione in relazione alle risorse assegnate. Rappresenta il Dipartimento nei rapporti con le altre articolazioni aziendali e con gli interlocutori esterni all'Azienda assicurando la copertura della missione affidata dal vertice strategico. In particolare:

- dirige e coordina coerentemente con gli indirizzi aziendali i Servizi, le UU.OO dipartimentali (Ser.T.) e le Unità Funzionali individuate, assicurando l'ottimizzazione della gestione e l'uniforme applicazione delle procedure comuni;
- assicura la gestione integrata delle risorse negoziate ed assegnate dalla Direzione Generale Aziendale per garantire l'esecuzione del progetto generale di intervento del Dipartimento, la produzione e l'erogazione delle prestazioni nell'ambito di percorsi terapeutici e di linee guida condivise;
- assicura la definizione degli accordi con gli Enti iscritti all'Albo Regionale degli Enti ausiliari ed integra operativamente le professionalità;
- predispone protocolli di collaborazione con le altre Strutture aziendali e con le Amministrazioni interessate al fenomeno
- assicura la definizione dei rapporti con i distretti ed i dipartimenti;
- assicura lo sviluppo del processo di valutazione della qualità dell'assistenza;
- coordina la verifica, in itinere e finale, sugli interventi realizzati e sui risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati;
- è responsabile del raggiungimento degli obiettivi quali e quantitativi collegialmente definiti col vertice strategico aziendale in sede di processo di budgeting;
- promuove l'organizzazione di periodici incontri e la formazione continua per assicurare l'aggiornamento tecnico scientifico e culturale delle risorse professionali assegnate al Dipartimento;
- promuove la convocazione del comitato ristretto e di quello allargato
- coordina la raccolta e l'invio dei dati alla Regione, alle Prefetture ed ai Ministeri.

Il Direttore del Dipartimento recepisce e governa gli obiettivi della Direzione Generale, emanati attraverso il Piano Qualità Aziendale, ed elabora, in accordo con i Direttori dei Servizi



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

*Aggiornato al
04/02/2010*

Dipartimentali ed i Responsabili di U.O., il piano Qualità di P.O., in base alle priorità aziendali e locali.

Il Direttore del Dipartimento, i Direttori dei Servizi Dipartimentali ed i Responsabili delle UU.OO. rappresentano:

- i “moltiplicatori” degli input strategici in periferia,
- i co-costruttori di “senso” rispetto al disegno strategico del sistema-qualità,
- i “contestualizzatori” degli input della Direzione strategica, che devono essere tradotti in scelte concrete ed azioni in rapporto alle caratteristiche (limiti e potenzialità) dei contesti di lavoro.

Sulla base di quanto detto, essi devono assumere responsabilità:

- dei risultati raggiunti dalle strutture organizzative di propria competenza,
- del coinvolgimento progressivo della base organizzativa in una logica di efficienza, efficacia e corretto uso delle risorse,
- della cura delle interfacce organizzative e del presidio dell'integrazione,
- della ricerca di soluzioni ai problemi del fare quotidiano,
- del governo delle verifiche.

Per lo svolgimento delle attività, il Direttore del Dipartimento è responsabile del Piano-Qualità di Dipartimento ed in ciò è supportato dai “Responsabili dei programmi Qualità” della Macrostruttura, individuati e nominati dal Direttore stesso e funzionalmente coordinati dall'U.O. Qualità della Direzione Generale dell'Azienda.

- IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DIPARTIMENTALE

Il Direttore del Servizio Dipartimentale attua i programmi e le direttive del Direttore del Dipartimento attraverso un'attività d'indirizzo e di coordinamento sulle Unità Operative e/o le attività ricomprese nel Servizio. In particolare:

- è responsabile dei risultati dell'attività svolta dal Servizio in relazione agli obiettivi prefissati;
- relaziona al Direttore del Dipartimento circa l'attività svolta dal Servizio e sui risultati conseguiti, segnalando tempestivamente allo stesso le eventuali disfunzioni, indicando le cause e proponendo le soluzioni per il superamento delle stesse;
- svolge attività propositiva nei confronti della Direzione Dipartimentale in ordine all'organizzazione del Servizio cui è preposto e procede all'eventuale individuazione di nuovi programmi;
- coordina l'attività delle UU. OO. e i Responsabili di queste – nel rispetto dell'autonomia ad essi conferita dalla normativa, predispone ed attua programmi di lavoro, verificandone lo stato d'attuazione;



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

Aggiornato al
04/02/2010

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

- propone al Direttore di Dipartimento l'utilizzo del personale e degli strumenti di cui il Servizio dispone, vigilando unitamente ai Responsabili delle UU. OO. sull'osservanza dei doveri d'ufficio del personale assegnato al Servizio;
- promuove ed assicura un costante, proficuo collegamento tra il Servizio e le UU. OO. di cui si compone;
- negozia il budget e il programma con il Direttore del Dipartimento;
- risponde delle risorse assegnate e del conseguimento dei risultati al Direttore del Dipartimento.

Il Direttore del Servizio Dipartimentale viene nominato dal Direttore Generale con le modalità previste dal Regolamento in materia di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali.

- IL RESPONSABILE DI UNITA' OPERATIVA SEMPLICE (Ser.T.)

Il Responsabile di Struttura semplice dipende gerarchicamente dal Direttore del Servizio Dipartimentale e dal Direttore del Dipartimento.

Il Responsabile del Ser.T.:

- garantisce la pronta accoglienza, la diagnosi, le terapie farmacologiche specifiche, sostitutive e non, compreso il monitoraggio clinico e laboratoristico e le attività di screening, prevenzione e partecipazione alla cura delle patologie correlate all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- garantisce le attività di sostegno anche verso le famiglie dei pazienti, di counseling e di psicoterapia;
- garantisce l'attività di ricerca epidemiologica e sociale e di prevenzione primaria e l'attività di riabilitazione in collaborazione con le varie agenzie di reinserimento sociale e lavorativo;
- assicura l'appropriatezza, l'efficacia, l'efficienza e l'equità delle risposte assistenziali offerte;
- garantisce un'organizzazione di lavoro attenendosi alle direttive del Direttore del Servizio Dipartimentale e del Direttore del Dipartimento;
- assicura l'erogazione dei prodotti in funzione del cittadino-utente garantendo trasparenza organizzativa, informazione adeguata, sistematicità dell'offerta, semplificazione dei percorsi, e globalità di risposta al bisogno utilizzando la modalità della "presa in carico" e della "partecipazione delle scelte";
- promuove un "buon clima di lavoro" coinvolgendo il personale dipendente in un'ottica di lavoro integrato, con l'obiettivo di prevenzione e risoluzione dei conflitti,
- di raffreddamento delle inevitabili conflittualità presenti in Servizi caratterizzati, come quello delle Dipendenze Patologiche, da un elevato impatto umano e professionale e da ricorrenti azioni



**DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE**

*Aggiornato al
04/02/2010*

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

stressanti, di miglioramento della “qualità reale e percepita”, della capacità di ascolto e di risposta ai reclami degli utenti e delle loro famiglie;

- assicura il consenso informato e presidia e migliora il rapporto con l'utenza in termini di comunicazione e di informazione, garantendo e migliorando il rispetto, la comprensione dei bisogni espressi e non e la continuità del percorso terapeutico quando questo si articola con il coinvolgimento del privato sociale, del volontariato e di Enti ausiliari;

- assicura le azioni predisposte per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici dipartimentali ed aziendali di qualità, di performance e di umanizzazione, ne verifica l'applicazione e propone eventi correttivi preventivi attraverso la redazione di apposito documento esplicativo e dettagliato da inviare al Direttore del Servizio Dipartimentale e del Dipartimento nel caso di scostamenti significativi degli indicatori strategici assegnati;

- trasmette con efficacia, puntualità e regolarità a tutto il personale afferente le informazioni riguardanti le Linee Guida Dipartimentali e Aziendali, i programmi e gli obiettivi, ed in generale tutte le informazioni sulla “Vita Aziendale” attraverso momenti documentati di informazione con un minimum costituito da convocazione scritta e protocollata ed inviata per conoscenza al Direttore del Servizio Dipartimentale e del Dipartimento di riunione operativa interna con O.d.G., firma dei partecipanti e redazione di verbale sintetico sulle conclusioni e/o azioni concordate adottate;

- assicura l'invio puntuale dei report relativi alle attività, alle prestazioni erogate ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi attesi, in presenza degli opportuni feed-back provenienti dalle UU. OO. di Staff della Direzione Generale o dai Sistemi Informativi competenti e redige apposito documento da inviare al Servizio Dipartimentale, in caso di scostamenti significativi dagli indicatori assegnati;

- favorisce l'innovazione tecnologica, informatica, organizzativa e di comunicazione, valorizzando le risorse tecnologiche, sia strumentali, sia professionali, a qualunque titolo afferenti alla Unità Operativa, garantendo ed assicurando il loro impiego ottimale, si adopera per il consolidamento dei risultati ottenuti e propone azioni di implementazione;

- presidia l'applicazione degli standard di igiene, decoro e sicurezza negli ambienti di lavoro secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e reso operativo in ambito aziendale dagli appositi regolamenti, mappe dei rischi e crono programmi stilati dal Servizio Aziendale competente e nei limiti di budget disponibile, esercitando un ruolo attivo e propositivo nella sensibilizzazione degli operatori della propria Unità Operativa;

- prevede in relazione alla domanda assistenziale l'eventuale articolazione in più Unità Funzionali, anche mobili, da sottoporre a confronto con il Direttore del Servizio Dipartimentale e con il Direttore



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

*Aggiornato al
04/02/2010*

del Dipartimento, al fine di assicurare una adeguata articolazione territoriale delle prestazioni offerte;

- collabora con il Direttore del Servizio Dipartimentale e con il Direttore del Dipartimento alla valutazione del personale assegnato.
- presidia l'applicazione degli Standard di Privacy e di Sicurezza nella gestione dei dati secondo quanto stabilito nell'apposito Documento Programmatico sulla Sicurezza e Privacy;
- individua i bisogni formativi degli operatori della propria Unità Operativa sul versante tecnico, organizzativo e relazionale per proporre progetti formativi al Direttore del Servizio Dipartimentale ed al Direttore del Dipartimento per la formalizzazione del piano formativo annuale;
- assicura che tutto il personale della propria Unità Operativa rispetti le norme comportamentali dettate dai Regolamenti Aziendali e dai Codici Deontologici.

Il Responsabile di struttura semplice viene nominato dal Direttore Generale con le modalità previste dal Regolamento in materia di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali.

- IL "COMITATO DEL DIPARTIMENTO"

Il Comitato del Dipartimento è un organo collegiale consultivo e propositivo che coadiuva il direttore del Dipartimento nell'esercizio delle proprie funzioni ed ha lo scopo di coinvolgere sulle scelte generali, in un momento di partecipazione e di corresponsabilizzazione, i principali dirigenti delle strutture dipartimentali.

Il Comitato ha funzioni di indirizzo, di controllo e verifica della gestione rispetto al budget e agli obiettivi assegnati, all'interno del quale vengono valutate e concordate le scelte di programmazione, di indirizzo tecnico, organizzativo ed economico finanziario proprie del Dipartimento stesso, utili alla definizione del piano di attività e del budget da sottoporre alla direzione generale da parte del direttore di Dipartimento.

Il Comitato discute le proposte del direttore di Dipartimento per la negoziazione del budget, l'organizzazione interna, i regolamenti operativi e quant'altro ritenuto utile all'organizzazione.

Come previsto dal Decreto Assessore della Sanità del 21 Dicembre 2001 "Linee Guida sul Dipartimento delle Dipendenze Patologiche", pubblicato sulla G.U.R.S. del venerdì 15 Febbraio 2002 n. 8, al fine di garantire la funzionalità ed il coordinamento dei rispettivi interventi, devono essere istituiti all'interno del Dipartimento il "comitato ristretto" ed il "comitato allargato".



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

*Aggiornato al
04/02/2010*

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Il Comitato Ristretto è l'organo di gestione e di programmazione interna del Dipartimento.

Il comitato ristretto:

- elabora il regolamento interno del dipartimento;
- predispone il progetto generale di intervento, contenente l'indicazione delle priorità, delle possibili soluzioni e delle metodologie operative, in rapporto agli obiettivi generali dell'Azienda;
- garantisce la pluralità, la trasparenza e la pari dignità dei compiti svolti dalle varie Unità Operative, secondo un modello di responsabilità diffusa e coordinata.

Fanno parte del Comitato Ristretto:

- ✓ il Direttore del dipartimento;
- ✓ i Direttori dei Servizi Dipartimentali;
- ✓ i Responsabili dei Sert;
- ✓ una congrua rappresentanza delle altre figure professionali operanti nei Sert.

Il Comitato Allargato esprime valutazioni sul regolamento interno del dipartimento e formula proposte per il progetto generale di intervento, predisposto dal comitato ristretto, anche in relazione agli obiettivi generali dell'Azienda e ai bisogni del territorio.

Il comitato allargato è composto da:

- il Direttore del dipartimento;
- i Direttori dei Servizi Dipartimentali;
- i Responsabili dei Sert;
- il Responsabile di Unità Operativa di educazione alla salute, scelto dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale;
- Il Responsabile del Servizio di Psicologia;
- Il Responsabile di Dipartimento di Salute Mentale, scelto dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale;
- un medico di medicina generale, convenzionato con l'Azienda Sanitaria Provinciale, nominato dal direttore generale;
- i Rappresentanti Legali degli Enti Ausiliari.



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Aggiornato al
04/02/2010

- LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DEL DIPARTIMENTO

Trattandosi di un Dipartimento Sanitario Funzionale le funzioni amministrative riguardano prevalentemente:

- organizzazione e gestione della segreteria (protocollo, fascicolazione e archiviazione atti e documenti, predisposizione di atti amministrativi, inventario, manutenzione dei beni patrimoniali e delle apparecchiature in dotazione, etc.);
- organizzazione e gestione delle attività di tipo amministrativo-contabile (determine di pagamento rette utenti nelle Strutture Riabilitative e procedure relative, rapporti con il Servizio Affari Generali e Ufficio Delibere relativamente a convenzioni o rinnovi di convenzioni con gli Enti Ausiliari, monitoraggio e standardizzazione delle procedure relative all'immissione di utenti in Comunità

Terapeutiche nonché dei relativi costi e costituzione di una banca dati contenente informazioni relative agli EE.AA, rapporti con il Servizio economico-finanziario, determine di liquidazione per acquisti di materiale e/o apparecchiature, gestione dell'archivio degli atti contabili, etc.);

- organizzazione e gestione amministrativa del personale in servizio e afferente al Dipartimento (tenuta dei fascicoli personali, tenuta della modulistica e dei report, trattamenti pensionistici, provvedimenti fiscali, disciplinari, adempimenti in caso di infortunio, etc.);
- supporto amministrativo alle attività esterne, alle attività del Comitato di Dipartimento oltre che alle attività scientifiche, laboratoriali e culturali promosse dal Dipartimento.



6. ATTIVITA' ED OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE

Il Dipartimento gestisce le attività delle Unità Operative SERT che costituiscono le Strutture operative specialistiche di base con le quali persegue comuni finalità tra di loro interconnesse con l'obiettivo generale di sviluppare una serie di azioni di prevenzione,

cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei soggetti tossicodipendenti con il coinvolgimento di altre Amministrazioni Pubbliche (Comuni, Prefetture, Scuole, Carceri, etc.) .

Al Dipartimento compete la programmazione, il coordinamento, la realizzazione e la valutazione di tali azioni e non l'erogazione di prestazioni preventive, assistenziali e riabilitative, che sono invece erogate dalle unità operative SERT allocate nei Distretti.

La recente evoluzione normativa, l'introduzione sul mercato di nuove sostanze d'abuso, il consumo sempre più diffuso di droghe sintetiche e di cocaina impongono una migliore organizzazione dei servizi per favorire una nuova cultura di intervento che permetta un approccio interdisciplinare ed un più efficace livello di integrazione aziendale ed extra aziendale.

L'organizzazione dipartimentale, attraverso l'integrazione tra più servizi, mira al raggiungimento degli obiettivi propri dell'area delle dipendenze patologiche cui concorrono molteplici Unità Operative e Servizi appartenenti a tutte le strutture primarie dell'Azienda USL, nonché altri soggetti ed Enti Pubblici e Privati che, a vario titolo e con varia responsabilità, operano sul territorio.

La sua operatività è ispirata al principio della "centralità della persona" e delle sue specifiche esigenze: ottenere il migliore stato di salute per ciascun soggetto nella convinzione che nessuno è da ritenere irrecuperabile.

Il Dipartimento Dipendenze Patologiche si configura pertanto come punto di riferimento per coloro che sono affetti da problemi di dipendenza da sostanze d'abuso legali ed illegali, da disturbi del comportamento alimentare e per le nuove dipendenze (shopping compulsivo, dipendenze da internet, poker on line ed altre dipendenze virtuali).

Il Dipartimento provvede:

- alla definizione, programmazione, coordinamento, realizzazione e valutazione delle attività preventive, assistenziali e riabilitative;
- a garantire il massimo livello di contrasto alla diffusione delle dipendenze patologiche attraverso l'articolazione degli interventi di prevenzione, cura, tutela della salute, riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo;
- a rilevare i bisogni assistenziali (sulla base dei dati epidemiologici) collaborando alla ridefinizione dei carichi di lavoro;



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

Aggiornato al
04/02/2010

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

- ad Integrare le attività svolte dalle UU. OO. SERT con quelle degli altri Enti ed Istituzioni Pubbliche (intra ed extra A.S.P.) e del Privato Sociale, operanti nell'area delle Dipendenze Patologiche, con le Istituzioni Scolastiche, il Ministero di Giustizia, il Sistema Carcerario, gli Enti Locali, la Prefettura, predisponendo i relativi atti d'intesa o accordi di programma, definendo con chiarezza gli obiettivi prioritari e le competenze dei singoli componenti della "rete" evitando la dispersione o la sovrapposizione delle risorse;
- a garantire i rapporti con gli Enti Ausiliari convenzionati attraverso l'operatività delle UU. OO. SERT territorialmente preposte;
- ad attuare il coordinamento delle UU. OO. interessate attraverso lo studio e la definizione delle procedure operative comuni al fine di far convergere esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali;
- a concorrere al controllo ed alla verifica dell'assistenza fornita e dello sviluppo dei programmi comuni concordati, garantendo una strategia complessiva degli interventi e la pari dignità dei compiti operativi svolti dai diversi soggetti pubblici e privati operanti nel settore;
- ad incentivare l'umanizzazione dei rapporti tra le Strutture Sanitarie, i pazienti e le loro famiglie;
- ad individuare le soluzioni operative per l'ottimizzazione dell'accesso degli utenti e delle famiglie alla rete dei Servizi Sanitari Pubblici e Privati, anche attraverso l'apertura di sportelli per gli utenti;
- a verificare, sulla base delle indicazioni regionali ed aziendali, l'applicazione degli standard di funzionamento delle UU. OO. SERT, attraverso la definizione di procedure, l'individuazione e il controllo degli indicatori di qualità delle strutture operative e la verifica del raggiungimento degli obiettivi.;
- ad elaborare, realizzare e coordinare i progetti speciali a valenza aziendale ;
- a proporre l'attuazione del Piano Gestionale dei finanziamenti a destinazione vincolata per l'assistenza alle persone tossicodipendenti e per il potenziamento delle UU. OO. SERT;
- a coordinare le attività di prevenzione e cura per i tossicodipendenti detenuti anche attraverso l'attività degli operatori dei Presidi Tossicodipendenze delle Case Circondariali ai sensi della L. N. 230/99.
- a promuovere le attività di aggiornamento e formazione degli Operatori sulla base delle indicazioni delle differenti UU. OO. SERT in accordo con i preposti Uffici Aziendali;
- a formulare, in base all'attività di programmazione, il budget aziendale, inteso come piano complessivo di attività correlate alle risorse finanziarie disponibili, in rapporto agli obiettivi prioritari dell'Azienda, al fine di rispondere alle reali esigenze del territorio;
- a negoziare con la Direzione Generale il budget annuale assegnato alle UU. OO. SERT;



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

*Aggiornato al
04/02/2010*

- a valutare, sulla base dei bisogni ed in relazione alle necessità del territorio, l'articolazione delle UU. OO. SERT in Unità o Moduli Funzionali specifici anche a valenza interdistrettuale;
- ad attivare la ricerca nell'area delle dipendenze patologiche anche attraverso opportuni canali di collaborazione con le diverse Facoltà dell'Università degli Studi.

7. RAPPORTI CON I DISTRETTI

I Direttori dei Distretti garantiscono la gestione delle prestazioni e/o dei servizi esistenti nel territorio di competenza, nonché la realizzazione degli indirizzi e delle linee guida formulate dal Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche, al quale afferiscono funzionalmente le Strutture Operative.

8. RAPPORTI CON IL PRIVATO

Al Dipartimento spetta il compito di assicurare un'effettiva integrazione tra le attività aziendali e quelle degli Enti operanti nel settore. L'obiettivo è la pari dignità tra il settore pubblico e quello privato, da raggiungere gradualmente attraverso un percorso articolato in varie fasi tendenti all'accreditamento a livello regionale delle strutture private autorizzate e conseguentemente alla possibilità per le Aziende Sanitarie di acquistare, se ritenuto necessario, pacchetti di prestazioni.

Tale sistema potrà consentire all'utente, nell'ottica della centralità della persona, l'esercizio del diritto di libera scelta tra più opzioni aventi tutte eguale dignità e valore.

In particolare le Comunità Terapeutiche costituiscono organizzazioni complementari alle attività dei Ser.T., condividendone, sia pure in un'ottica di sana concorrenzialità, obiettivi, metodologie di valutazione e criteri per l'accesso degli utenti alle varie tipologie di trattamenti.

Pertanto gli Enti ausiliari, iscritti all'Albo regionale e adeguati ai requisiti in materia di accreditamento, sono a pieno titolo componenti del Dipartimento, inseriti nel Comitato allargato.

9. RAPPORTI EXTRA AZIENDALI

Il Dipartimento delle Dipendenze promuove intese con gli altri soggetti pubblici e privati interessati al fenomeno (in particolare Scuola, Prefettura, Ministero di Giustizia, Comuni, Associazioni di famiglie, Volontariato autorizzato) al fine di predisporre e sviluppare protocolli operativi da realizzare nel territorio.

Particolare attenzione è prestata alle famiglie e al mondo della scuola nell'ottica di un'adeguata attività di prevenzione e di promozione della salute mediante idonee forme di informazione e sensibilizzazione, di intervento a rete, con il coinvolgimento attivo degli adolescenti, dei giovani e



DIPARTIMENTO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

*Aggiornato al
04/02/2010*

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

delle loro famiglie, degli insegnanti e delle agenzie educative. L'obiettivo è quello di sviluppare valori positivi, quali il rispetto altrui, di sé stessi e della vita, l'autoresponsabilizzazione ed il senso della partecipazione alla collettività locale. Affrontare le problematiche adolescenziali, le difficoltà di comunicazione tra generazioni diverse, i fattori di rischio e di autoemarginazione.

Ed ancora campagne mirate di informazione sui rischi connessi all'uso di droghe (anche sintetiche) e di alcool nei luoghi di aggregazione giovanile con l'eventuale coinvolgimento di opinion leaders.

10. PROCEDURE, LINEE GUIDA, REGOLAMENTI

Gli strumenti operativi del Piano Qualità di Dipartimento sono:

Procedure: le procedure descrivono la sequenza delle azioni che compongono un processo, indicandone responsabilità e modalità di attuazione. Sono rivolte a tutti gli operatori coinvolti nell'attività descritta nella procedura. Per la stesura delle procedure è necessario utilizzare lo schema aziendale pre-definito.

Linee Guida: insieme di indicazioni, prodotte attraverso un processo sistematico, finalizzate ad assistere gli operatori a decidere quali siano le modalità assistenziali più adeguate in specifiche circostanze cliniche.

Regolamenti: "definiscono le modalità di comportamento o la successione di azioni definite da documenti formali o dalla normativa, che devono essere sistematicamente ottemperati".

Protocolli: "schema predefinito, localmente concordato, di comportamento ottimale come dato di partenza per attività cliniche (o operative).

Comunicazione interna: *documentare il processo di comunicazione attivato per la gestione del Piano Qualità all'interno del Dipartimento (incontri, riunioni, gruppi di lavoro, report, etc.).*

Comunicazione esterna: *Evidenziare i processi (eventualmente) attivati per comunicare i programmi di miglioramento in corso o i loro risultati ai pazienti-utenti o ad altri attori esterni.*